CALENDARIO LITURGICO

15 luglio DOMENICA *XV Tempo Ordinario*	*8.30* *10.30*	*Elena e Angelo* *Pietro e anime defunte*
16 luglio LUNEDÌ *Feria Tempo Ordin.*	*18.30* *19.00*	*S. Rosario* *Nino e Maria Luisa*
17 luglio MARTEDÌ *Feria Tempo Ordin.*	*18.30* *19.00*	*S. Rosario* *Lelio*
18 luglio MERCOLEDÌ *S. Benedetto ab.*	*18.30* *19.00*	*S. Rosario* *Maria, Greca e Salvatore*
19 luglio GIOVEDÌ *Feria Tempo Ordin.*	*18.30* *19.00*	*S. Rosario* *Giuseppe, Maria e Gigi*
20 luglio VENERDÌ *Feria Tempo Ordin.*	*18.30* *19.00*	*S. Rosario* *Romano*
21 luglio SABATO *Feria Tempo Ordin.*	*18.30* *19.00*	*S. Rosario* *Aresu Maria*
22 luglio DOMENICA *XVI Tempo Ordinario*	*8.30* *10.30*	*Fois Giuseppe* *Cicino e Mariangela*

Il S. Rosario è recitato ogni giorno alle h. 18.30

L'angolo della preghiera

A SCUOLA DI FEDELTÀ

Ti prego, Signore,
insegnaci la fedeltà.
Insegnaci innanzitutto
la fedeltà ai nostri principi,
perché non siamo banderuole
esposte al vento
ma alberi dove gli uccelli
possono fare il nido,
porti sicuri in cui ancorare le navi,
pietre solide su cui
costruire la comunità.
Insegnaci la fedeltà agli accordi presi,
alla professione che ci siamo scelti,
ai legami che abbiamo costruito.
Insegnaci la fedeltà
alle persone che ci stanno vicine,
a chi ci ha scelti e ci ama,
a chi ci accoglie nelle notti dell'anima.
Insegnaci la fedeltà
a chi ci sta antipatico,
a chi trova sempre la pagliuzza
nel nostro occhio,
a chi reagisce con rabbia
all'evidenza della verità,
ma è in fondo uomo bisognoso di noi.
Insegnaci la fedeltà a Te,
al tuo cuore, alla tua Parola,
a quel senso della vita
che ogni tanto smarriamo
e ritroviamo, sulla tua strada.
Amen.

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia
Spirito Santo
Su Planu

15 - 22 luglio 2018
XV Domenica T. Ord.

Chiamò a sé i suoi e prese a mandarli.

Gesù sceglie i dodici apostoli perché stessero con lui e per mandarli ad annunciare il regno di Dio, la conversione, la salvezza che Gesù opera. Li manda "due a due": qui c'è il grande valore dell'unità dei cuori. Non si va come battitori solitari, ma nell'esperienza della fraternità, della comunione, della fatica e bellezza dell'unità nella diversità. E in mezzo ai due c'è Lui, Gesù, il Signore: Dove due o tre sono nel mio nome, Io sono in mezzo a loro. Il primo annuncio è fatto non con le parole, ma con l'amore fraterno. "Guardate come si amano!". Un secondo elemento è la essenzialità della vita e dei mezzi (un bastone, i sandali, una tunica).

Il vangelo lo si annuncia contando prima sulla potenza di Dio e non tanto sulle cose umane e strumentali. Terzo fatto: dimorare con le persone, condividendo la loro vita. Quarto li manda a proclamare la conversione, a guarire i malati, a scacciare i demoni.
Quella che è la missione degli apostoli diventa la missione della Chiesa, cioè

dei cristiani, di ogni battezzato e cresimato, di ognuno che ha ricevuto la grazia del Signore, la luce del vangelo, la fede cristiana.
Abbiamo bisogno di fare nostri i continui inviti del papa ad essere evangelizzatori, missionari, portatori della gioia e della luce del vangelo nel nostro tempo e alle persone con le quali ci troviamo; a essere "Chiesa in uscita" verso il mondo, verso i poveri, verso le "periferie esistenziali" come le chiama lui. Ogni giorno ci aiuta e ci richiama a questo e soprattutto ha dedicato il suo documento programmatico "Evangelii gaudium, la gioia del vangelo", proprio a questa missione evangelizzatrice. Stiamo studiando questo documento, come parrocchia, sentiamo che è bello, importante, necessario, metterci in questo cammino di vero rinnovamento della vita cristiana, che è vero amore al mondo di oggi, con tutti i suoi problemi e le sfide che ci chiama ad affrontare.
Forse ancora oggi c'è la convinzione che per essere cristiani basti andare in chiesa. Certamente la vita cristiana ha il suo culmine, la fonte, il centro nell'Eucarestia; ma a quello ci si arriva se c'è l'evangelizzazione, la conversione, la scoperta dell'amore infinito e misericordioso di Dio. Per fare questo oggi deve nascere la consapevolezza che si è cristiani quando si esce di chiesa e si va ai fratelli, al prossimo, alla società, al mondo.
Qualcuno può dire: "ma ci sono gli altri: i preti, i catechisti, i bravi cristiani, capaci di testimoniare. Io non mi sento, non sono capace. Chi sono io per andare come evangelizzatore verso gli altri?"
La risposta oggi l'abbiamo nella testimonianza umile, ma decisa del profeta Amos "Io non ero profeta, ma un mandriano e un coltivatore di sicomori, ma il Signore mi prese, mi chiamò e i disse: Và, profetizza al mio popolo".
Ma soprattutto abbiamo il grande testo dell'inizio della lettera di Paolo agli Efesini. Proviamo a rileggerlo con calma.
Con tutti questi doni di Dio non possiamo affermare di non essere capaci, di non essere chiamati, di non avere la grazia, l'onore, la vocazione per essere annunciatori dell'infinito amore di Dio.
Si tratta di cominciare ogni giorno e di lasciarci amare, trasformare, mandare. Questa, sentiamo, è la vita cristiana. Dio non sceglie i capaci, ma rende capaci chi sceglie.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Am 7,12-15)*
Va', profetizza al mio popolo.

Dal libro del profeta Amos
In quei giorni, Amasìa, [sacerdote di Betel,] disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno». Amos rispose ad Amasìa e disse: «Non ero profeta né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivavo piante di sicomòro. Il Signore mi prese, mi chiamò mentre seguivo il gregge. Il Signore mi disse: Va', profetizza al mio popolo Israele».
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 84)*

Rit: Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: / gli annuncia la pace / per il suo popolo, per i suoi fedeli. / Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme / perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno, / giustizia e pace si baceranno. / Verità germoglierà dalla terra / e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene / e la nostra terra darà il suo frutto; / giustizia camminerà davanti a lui: / i suoi passi tracceranno il cammino.

SECONDA LETTURA *(Ef 1,3-14)*
In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesìni
Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra.
In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.
Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Ef 1,17-18)*
(Il versetto va ascoltato e non letto ad alta voce)

Alleluia, alleluia.
Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

VANGELO *(Mc 6,7-13)*
Prese a mandarli.

Dal Vangelo secondo Marco
In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.
E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.
Parola del Signore.